

L'intervento si inserisce nell'ambito della vasta pianificazione che interessa l'intero territorio cittadino

Una scuola nell'ex Metalplex

Ospiterà il Polo formativo per operatori nel settore dell'arte

La consultazione d'idee per la riqualificazione dell'area ex Metalplex costituisce un ulteriore passaggio rispetto al processo intrapreso dall'amministrazione comunale di Benevento con l'attivazione di strumenti di programmazione, di pianificazione nonché progetti su scala urbana, tutti finalizzati a proiettare la città verso uno sviluppo futuro.

In tale contesto si stanno realizzando il Progetto integrato *Benevento: il futuro nella Storia* il quale esprime la consapevolezza che il futuro può avvalersi della ricchezza insita nella storia e nei suoi luoghi, che punta sul recupero e sulla riqualificazione del centro storico per lo sviluppo di attività culturali, congressuali e di servizi direzionali.

Accanto ad interventi per la valorizzazione e conservazione dei cospicui giacimenti culturali, dei beni architettonici, storici e ambientali, si stanno realizzando azioni per la rivitalizzazione del tessuto imprenditoriale (artigianato compatibile e commercio) in un'ottica di riorganizzazione urbanistica complessiva e di rafforzamento del sistema turistico.

Inoltre è in corso di realizzazione il Programma di riqualificazione urbana del rione Libertà e sono stati finanziati una Società di trasformazione urbana del rione Ferrovia e il Contratto di quartiere "Santa Maria degli Angeli".

Senza dimenticare, infine, i concorsi di idee e le opere pubbliche progettate e in corso di realizzazione quali piazza Duomo, piazza Orsini, Arco del

Sacramento, Arco di Traiano, area delle Terme, piazza Ponzio Telesino, corso Garibaldi, Parco archeologico e del verde di Cellarulo e parco verde di rione Libertà.

L'individuazione e l'ideazione della struttura dedicata alla realizzazione del polo formativo si inquadra in questo contestato e punta alla sistemazione dell'area ex "Metalplex" di via Appio Claudio, da riconvertire a spazio per attività didattiche.

Il polo formativo sarà, in sostanza, un innovativo strumento per attuare una politica di sostegno all'occupazione ed allo sviluppo delle attività professionali legate alla cultura, ed in particolare all'arte contemporanea.

Le strutture industriali dismesse dell'ex Metalplex sono costituite da edifici in muratura con coperture in ferro e numerose superfacciate, a "chiudere" gli spazi tra i fabbricati principali.

L'area è caratterizzata da una "densa" stratificazione archeologica: le strutture industriali dismesse insistono sui resti dell'anfiteatro romano, nell'area dei grandi edifici pubblici della Beneventum romana (oltre all'anfiteatro, il teatro, le terme, il criptoportico detto dei "Santi Quaranta"; il porto fluviale), dell'accesso nella città della via Appia, del ponte Leproso, del quartiere artigianale.

Il tutto sui resti della città di fondazione sannita (*Maloentum*), nell'ansa del fiume Calore nei pressi della confluenza con il fiume Sabato.



Il chi è di Guillermo Vazquez Consuegra l'architetto che ha riqualificato Siviglia, Cadice e Vigo

Guillermo Vazquez Consuegra nasce a Siviglia nel 1945. Studia architettura alla Scuola Tecnica Superiore di architettura di Siviglia laureandosi nel 1972.

Inizia subito la sua attività di professore universitario. Sempre negli anni '70 apre il proprio studio a Siviglia conciliando l'attività professionale con la docenza.

È stato *visiting professor* della facoltà di Architettura di Buenos Aires, dell'EPFL di Losanna, della facoltà di architettura di Navarra e della Syracuse University School of Architecture a New York, nonché in Italia presso la Facoltà di Architettura dell'Università di Bologna e dell'Università IUAV di Venezia.

Nel 2004 è stato insignito del titolo di professore onorario della Università di Siviglia. Sue opere e progetti sono stati pubblicati nelle principali riviste spagnole e internazionali.

Ha partecipato con le sue opere a tutte le Biennali di Architettura Spagnole organizzate dal ministero delle opere pubbliche.

Ha inoltre ricevuto numerosi premi tra i quali si menzionano:

rispettivamente nel 1988 e nel 1989 il Premio de arquitectura del C.O.A.A.O. e il premio *Nacional Construmat* per gli edifici residenziali Ramón y Cajal di Siviglia, nel 1991 e nel 1992 il premio *de Arquitectura del C.O.A.A.O.* per gli edifici residenziali a Cadice e al padiglione dell'Expo' del '92.

Nel 1994 vince il premio *Architecti - Centro Cultural de Belem* per il Progetto di organizzazione del bordo marittimo di Vigo e proprio questo Comune gli conferisce nel 1998 con il *Premio de Urbanismo y Arquitectura* per la progettazione del suo lungomare.

Nel 2001 vince il premio *Nacional Fundación C.E.O.E.* al Museo della Illustrazione di Valencia, nel 2003 il premio *Il Principe e l'Architetto* al museo del Mare di Genova, conferito dal ministero per i beni e le attività culturali italiano e nel 2004 il premio al Museo "rivelazione dell'anno" al Galata Museo del Mare di Genova.

Infine nel 2005 gli viene assegnato il Premio per il miglior intervento nello spazio pubblico del C.O.A.G. al bordo marittimo di Vigo vincendo così il premio *Nacional de Arquitectura Española* per "el Fronte marittimo" di Vigo.

Nel curriculum di Antonio Monestiroli il teatro di Udine e il nodo ferroviario di Bologna

Nato a Milano nel 1940, Antonio Monestiroli si è laureato in architettura al Politecnico di Milano nel 1965 con Franco Albini. Dal 1968 al 1972 è stato assistente e collaboratore di Aldo Rossi.

Dal 1970 insegna Composizione architettonica alla facoltà di architettura del Politecnico di Milano e dal 1997 alla facoltà di architettura civile Milano-Bovisa di cui è l'attuale preside. Ha insegnato alla facoltà di Architettura di Pescara e allo IUAV di Venezia. Dal 1988 al 1994 è stato direttore del Dipartimento di progettazione dell'architettura del Politecnico di Milano. Dal 1987 è membro del Collegio dei docenti del dottorato di ricerca in Composizione architettonica con sede allo IUAV di Venezia. Dal 1988 al 1994 è stato direttore della rivista *QA*, Quaderni di Architettura del dipartimento di Progettazione del Politecnico di Milano.

Nel 1994-95 è stato curatore alla Triennale di Milano della Mostra *Il Centro Altrove. Periferie e nuove centralità nelle aree metropolitane*. Fra i

numerosi progetti di edifici collettivi i principali sono: il teatro di Udine, 1974; una piazza ad Ancona, 1978; il ponte dell'Accademia a Venezia, 1985; una casa per anziani a Galliate, Novara, 1982-89; il Cimitero Maggiore di Voghera, 1995-2000; l'ampliamento del cimitero di San Michele in Isola a Venezia, 1998; un palazzo dello sport a Limbiate, Milano, 1998; una chiesa a Bergamo, 2000; nuovo planetario a Cosenza, 2001.

Fra i numerosi progetti a scala urbana, applicati a contesti italiani e stranieri, i principali sono: il progetto per il quartiere delle Halles a Parigi, 1979; per il nodo ferroviario di Bologna, 1983; per Porta Genova a Milano, 1990; per il nuovo Politecnico alla Bovisa, Milano 1990; per il centro urbano di San Donato Milanese, 1991-94; per l'area Garibaldi-Repubblica, Milano, 1992; per la sistemazione urbanistica dello Spreeseinsel, Berlino, 1993; per la trasformazione delle aree del porto di Patrasso, 1997; per il recupero del centro antico di Salerno, 1998.

Roberto Serino un sannita di successo per l'Hortus conclusus di Mimmo Paladino

Roberto Serino nasce a Benevento nel 1945. Professore ordinario in Composizione architettonica della facoltà di Architettura dell'Università Federico II di Napoli, ha insegnato all'Università di Ferrara (dal 1994 al 1999) ed è stato *visiting professor* alla Kungl Tekniska Hogskolan di Stoccolma (1995), e alle Università di Porto e Lisbona (2000).

Partecipa, come docente, a numerosi laboratori di progettazione in Italia Portogallo e Slovenia ed a seminari di studio sul giardino e paesaggio in Italia, Svezia e Danimarca con il Centro Studi e Ricerche - Fondazione Benetton.

Attualmente insegna Progettazione architettonica ed è membro del collegio dei docenti nel *Dottorato Internazionale Villard*.

Ha esposto in numerose mostre collettive in Italia ed all'estero ed in una mostra personale nella Haus der Architektur di Klagenfurt.

Nel 2002 il suo lavoro è selezionato per la mostra

itinerante di architettura italiana dal *Futurismo al futuro possibile* (Tokio, Bruxelles, Istanbul).

Nello stesso anno, la Triennale di Milano lo ha invitato ad allestire uno spazio per la mostra *le Città invisibili*.

I suoi lavori sono pubblicati in numerose riviste nazionali ed internazionali.

Una sintesi delle sue ricerche esplorative nel campo del design, è tracciata in *Italian Design* (Tokio 87) ed in *Italian Furniture* (Tokio 91), mentre il suo lavoro di architetto è presentato in *Almanacco dell'Architettura Italiana* (Electa 93) e nella rivista *Controspazio* (1994).

Ha pubblicato, inoltre, diversi saggi scientifici ed i volumi: *Ideario di architettura* (1990), *Recuperare i Quartieri* ('91), Napoli, 5 Architetti (1996). Tra le opere realizzate si segnala l'*Hortus Conclusus di Benevento* ('92) con Mimmo Paladino, mentre, sempre a Benevento, è in corso di realizzazione il progetto di un parco di quartiere.